

... **AMBIENTE
E CRESCITA**

15^a EDIZIONE

Trento • 24-27 settembre 2020



Speciale online de



Rivista della Provincia autonoma di Trento
SETTEMBRE 2020

Registrazione del Tribunale di Trento n. 100
del 13/08/1963 - Iscrizione nel R.O.C. n. 480

DIRETTORE RESPONSABILE

Giampaolo Pedrotti

CAPOREDATTORE

Francesco Marcovecchio

IN REDAZIONE

Silvia Meacci, Pier Francesco Fedrizzi,
Marco Pontoni, Gianna Zorzea,
Daniele Benfanti, Katia Dell'Eva,
Fabio De Santi, Silvia Gadotti,
Andrea Orsolin

GRAFICA

Giada Pedrini

FOTOGRAFIE

Cooperativa sociale Relé
(Nicola Eccher, Daniele Paternoster,
Domenico Salmaso, Marco Simonini)

STAMPA

Centro Duplicazioni Pat

promotori



progettazione



partner



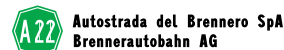
top sponsor



main sponsor



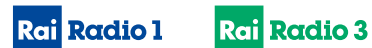
sponsor



sponsor istituzionale



media partner



01

TECNOLOGIA PER L'AMBIENTE

- 2.1 Una buona economia per tempi difficili
ESTHER DUFLO
- 2.2 La nazione delle piante e l'arte della
convivenza / STEFANO MANCUSO
- 2.3 L'incertezza sul cambiamento climatico
LARS PETER HANSEN
- 2.4 Le conseguenze economiche di un pianeta
più caldo / GERNOT WAGNER
- 2.5 La BCE per un'economia sempre più
ecosostenibile / LAURA PARISI
- 2.6 Come il clima cambia la nostra idea
di libertà / AMITAV GHOSH

02

IL CLIMA STA CAMBIANDO LA SOCIETÀ

- 3.1 Perché abbiamo bisogno di una
carbon tax / WILLIAM NORDHAUS
- 3.2 Politiche per l'ambiente: il tempo sta
per scadere / RICK VAN DER PLOEG
- 3.3 Green growth, cosa sappiamo della
crescita verde? / TOMASZ KOZŁUK
- 3.4 Dare un prezzo al futuro del pianeta
CHRISTIAN GOLLIER
- 3.5 Come rallentare il cambiamento climatico
PER KRUSELL
- 3.6 L'auto elettrica tra limiti e potenzialità
ALBERTO VIANO

03

DARE SPAZIO AI COMPORAMENTI SOSTENIBILI

- 4.1 Il contagio delle idee sbagliate
ROBERT SHILLER
- 4.2 L'Europa verde
ENRICO LETTA / ALEXANDRA GEESE
- 4.3 Pandemia e innovazione
MICHAEL SPENCE, ROBERT JOHNSON
- 4.4 Prospettive e sfide per l'economia italiana
IGNAZIO VISCO
- 4.5 Le politiche economiche dopo il Covid
LAURENCE BOONE, SALVATORE ROSSI
- 4.6 L'America a pezzi
ANGUS DEATON

04

IL MONDO DOPO IL COVID



UN FESTIVAL AD ALTA TECNOLOGIA

L'edizione del Festival di quest'anno, per la prima volta, è stata trasmessa totalmente in streaming, con un grande investimento tecnologico. Quattro le regie mobili utilizzate per permettere le **44 dirette** che si sono susseguite nei **4 giorni di programmazione**, **14 le telecamere**, circa **4.500 metri di cavo audio e video** dislocato nelle varie sale e l'utilizzo di decine di chilometri di fibra ottica. Complessivamente le **connessioni al sito** del Festival sono arrivate a **6 milioni**. Le dirette sono state seguite complessivamente da quasi **80.000 utenti**.

Il Festival, un laboratorio d'idee al servizio della comunità

Un'edizione speciale, segnata dalla pandemia e dunque completamente online, ma come sempre ricca di riflessioni, di proposte e di confronti fra i più importanti economisti del mondo. Un laboratorio d'idee che in 15 anni ha saputo organizzare ben 1200 dibattiti sui temi più attuali e da cui sono spesso scaturite proposte o soluzioni adottate poi a livello planetario. In un momento come questo, in un anno molto difficile per tutti, era davvero importante riuscire ad organizzarlo per mettere a disposizione della comunità politica e scientifica alcuni spunti che potranno essere utili al fine di affrontare le sfide del futuro. Nelle pagine che seguono troverete una sintesi di quanto emerso in quattro, intensi, giorni di dibattito.



TECNOLOGIA PER L'AMBIENTE

L'innovazione tecnologica può aiutarci a rendere sostenibile il nostro futuro. Come possiamo metterla al servizio delle politiche ambientali?

1.1



PIERO ANGELA

Il futuro nelle nostre mani

“Non sono uno scienziato, ma con umiltà racconto quello che gli esperti mi dicono”. Piero Angela è arrivato al Festival dell'economia per ragionare di futuro. Angela si è detto colpito dal “virus della curiosità” e di essersi appassionato alla scienza non a scuola, ma attraverso le letture giuste e gli incontri successivi. “Fare di più con meno” questa è la chiave per rendere sostenibile il futuro. “La scienza - ha detto ancora - può costruire soluzioni, ma fondamentali restano i comportamenti umani. La tecnologia è il motore del benessere, ma non deve infierire sull'ambiente. Ma dobbiamo anche investire in centri di ricerca, preparare nuovi scienziati, dare ai giovani una scuola che parli del futuro, non solo del passato”.

1.2



FEDERICO RAMPINI

Xi Jinping vs Greta

Potrebbe sembrare provocatorio il titolo “Xi Jinping contro Greta”, ma secondo il giornalista federico Rampini è proprio così, perché negli ultimi tempi la Cina ha fatto dietrofront su tutta la politica di sostenibilità. Ad esempio, dopo essere stata leader del solare, ha tagliato pesantemente i suoi investimenti in energie rinnovabili. Accusata da tempo dai media occidentali di essere il maggiore inquinatore del pianeta, la Cina risponde ricordando intanto che i suoi livelli di inquinamento pro-capite sono solo una frazione di quelli statunitensi. Da non sottovalutare, secondo Rampini, è anche il fattore “decrescita economica” che non fa rima con la crescita di politiche ambientali ed ecologiche.

1.3**NAOMI ORESKES**

Perché fidarsi della scienza?

La scienza può aiutarci a combattere il cambiamento climatico, a proteggerci dalle pandemie e molte altre cose ancora, ma spesso viene messa in discussione, nè convinta Naomi Oreskes, geologa dell'Università di Harvard. Negli ultimi anni molte persone hanno rifiutato la scienza, recentemente di fronte al Covid-19, ma anche, ad esempio, nel dibattito sui vaccini. "I rischi di questo rifiuto sono stati alti - ha spiegato Oreskes - ma dobbiamo fidarci, perché non c'è solo un metodo scientifico, ce ne sono diversi, utilizzati dagli scienziati in tempi e modi diversi. Tutti questi metodi hanno in comune le evidenze sugli oggetti e i processi del mondo naturale e sono basati su sperimentazioni e osservazioni, quindi non possono che dirci la verità".

1.4**JOSHUA ANGRIST**

Alan Krueger lecture

Parte da un assunto comune ad Alan Krueger, l'economista scomparso un anno e mezzo fa, la lezione che Joshua Angrist, docente del Mit, ha portato al Festival dell'Economia: fare ricerca empirica, nel settore economico, come in altri campi, significa amare ed odiare, gioire e soffrire. Angrist ha ripercorso alcuni studi svolti con e da Krueger sulla scelta dell'università da parte dei giovani. "Un percorso comune, - ha detto - fondato sul "Machine Learning", l'apprendimento automatico, ovvero l'utilizzo di sistemi computerizzati, che ci portò a risultati imprecisi. "Il Machine Learning - ha detto - è adatto all'analisi di suscettibilità, ma non funziona bene nella selezione degli strumenti. A chi è del campo, dico quindi che il modello lineare standard è migliore".

1.5**VALERIA TERMINI**

Il sole, vera energia del mondo

In un periodo storico segnato dalla transizione energetica verso modelli basati sulle fonti rinnovabili, il pianeta scopre potenzialità e sviluppi dell'energia solare. Secondo Valeria Termini, una delle massime esperte di energia in Italia, stiamo attraversando un periodo di transizione. "È un fatto epocale - ha detto - si tratta della terza trasformazione energetica che ha affrontato l'umanità, dopo l'avvento del carbone e del petrolio. Quella a cui stiamo assistendo è una transizione verso un nuovo modello energetico che combina l'uso delle fonti rinnovabili con la rivoluzione digitale e il supporto del green gas. Il petrolio rimane un'importante fonte di energia, perché le transizioni durano molti anni.

1.6**GRACIELA CHICHILNISKY**

Bloccare il climate change

La nuova sfida, per evitare un disastroso climate change e la scomparsa della nostra specie, ha le forme della rimozione di CO2 dall'atmosfera con l'obiettivo di rivenderla e trasformarla. Lo ha detto Graciela Chichilnisky, co-inventrice di una tecnologia di rimozione del carbonio in grado di invertire il cambiamento climatico. Un'invenzione che tiene aperta la porta della speranza per frenare i cambiamenti climatici in atto anche se si tratta di una vera e propria sfida contro il tempo considerando la gravità della situazione attuale. "La cattura diretta di CO2 dall'aria - ha spiegato - non solo è una delle soluzioni più importanti, ma può avere anche grandi ricadute sui processi economici e fare da volano allo sviluppo di molti settori".

IL CLIMA STA CAMBIANDO LA SOCIETÀ

I cambiamenti climatici sono sotto gli occhi di tutti. È possibile invertire la tendenza? Come farlo senza colpire lo sviluppo economico?



PREMIO NOBEL

2.1


ESTHER DUFLO

Una buona economia per tempi difficili

Non ci gira intorno, Esther Duflo, premio Nobel per l'Economia nel 2019, nell'individuare colpevoli e conseguenze del cambiamento climatico: "Le responsabilità non vanno date ai Paesi in cui fisicamente si produce CO₂, ma ai Paesi per conto dei quali lo si produce, quelli ricchi. Ma il vero costo del cambiamento climatico lo sconteranno i Paesi poveri. Con l'avvento della crisi climatica ciascun Paese investirà solo per i propri cittadini, accrescendo il divario economico". Ma la recente emergenza sanitaria, secondo la Duflo, contiene in sé anche i germi positivi per un importante insegnamento: "Ci ha dimostrato che i governi devono imporre delle misure per il cambiamento e, soprattutto, che possiamo cambiare la nostra vita senza essere infelici".



2.2

STEFANO MANCUSO

La nazione delle piante e l'arte della convivenza

C'è voluto il lockdown per entrare un po' meglio nella mentalità delle piante. Parola del celebre botanico Stefano Mancuso che ha spiegato come, di fronte alla paura del contagio, abbiamo accettato con disciplina una forte limitazione della libertà e di movimento. Una situazione statica a cui sono, da 5 milioni di anni, abituate le piante, costrette a vivere al meglio il rapporto con l'ambiente e a dosare le risorse. Per Mancuso i problemi ambientali non si risolveranno solo con la tecnologia, l'anidride carbonica aumenterà per 30 anni anche se finissimo oggi stesso di emetterla in atmosfera, ma con un cambio di mentalità. Imparando dalle piante, che hanno al centro il valore della comunità.



PREMIO NOBEL

2.3

L'incertezza sul cambiamento climatico

**LARS PETER HANSEN**

Quale impatto ha l'incertezza in materia di cambiamento climatico sulle valutazioni sociali e di mercato? Ne ha parlato Lars Peter Hansen, premio Nobel per l'economia nel 2013. Hansen ha dimostrato come l'incertezza sia diversa e più complessa del rischio e metta sotto forte stress l'utilizzo dei modelli probabilistici. "Gli scienziati, ad esempio, - ha detto - non sono concordi sull'impatto delle emissioni di carbonio rispetto alla crescita della temperatura globale. Tutta la materia è caratterizzata da una considerevole incertezza, che si riflette a sua volta sulle stime relative alla crescita economica e ai costi sociali". L'invito di Hansen è di non arrendersi all'incertezza ma "usarla" positivamente, al fine di prendere le decisioni più opportune.

2.4

Le conseguenze economiche di un pianeta più caldo

**GERNOT WAGNER**

Quello che sappiamo sul cambiamento climatico e le sue conseguenze è solo la punta di un iceberg ben più grande, ancora tutto da scoprire. Ne è convinto l'economista Gernot Wagner, autore del video "Climate shock", secondo il quale i comportamenti di ognuno di noi nella vita di tutti i giorni, ad esempio fare correttamente la raccolta differenziata o utilizzare i mezzi pubblici, non basteranno a salvare la terra. Quello che serve è un intervento massiccio della politica, attraverso investimenti mirati a ridurre le emissioni di anidride carbonica. "Servono delle politiche più ambiziose sul clima - ha detto - perché ne va della vita di tutti".

2.5

La BCE per un'economia sempre più ecosostenibile

**LAURA PARISI**

La drammatica accelerazione dei cambiamenti climatici in atto richiede risposte immediate per invertire un trend che mette in pericolo gli equilibri dell'economia mondiale. È questo il messaggio forte che arriva da Laura Parisi, esperta di stabilità finanziaria della direzione generale della BCE. "La transizione verso un'economia sostenibile - ha detto - deve essere un'assoluta priorità dei governi e in questa direzione va intesa anche l'azione della Banca Centrale Europea. Una sfida cruciale per il futuro dell'umanità, con due scenari all'orizzonte: un mondo surriscaldato, con un aumento delle catastrofi, oppure una transizione decisa verso un'economia sostenibile con politiche in grado di raggiungere gli accordi di Parigi"

2.6

Come il clima cambia la nostra idea di libertà

**AMITAV GHOSH**

Le radici della miopia o cecità che ci impediscono di prendere vera coscienza del rischio ambientale affondano nell'illuminismo. Ne è convinto Amitav Ghosh, il più noto scrittore indiano di lingua inglese. Secondo Ghosh la convinzione che l'essere umano abbia una libertà illimitata non ci permette di affrontare con la giusta serietà l'emergenza clima. Per Ghosh l'emergenza climatica non può essere separata dalla questione della povertà, della giustizia, delle disuguaglianze. Per risolvere tutte queste catastrofi multidimensionali - come le ha definite lo scrittore - serve una presa di coscienza basata sulla cultura del limite, che capovolga l'idea distorta che la natura possa essere "torturata" alla ricerca di chissà quale segreto nascosto.

DARE SPAZIO AI COMPORAMENTI SOSTENIBILI

Tassare chi inquina per sostenere i redditi più bassi. Può essere questa la strada per incoraggiare le imprese a tenere comportamenti più sostenibili?



PREMIO NOBEL

3.1

Perché abbiamo bisogno di una carbon tax



WILLIAM NORDHAUS

Da anni quello legato alla "Carbon tax", ossia di una tassa sui prodotti il cui consumo porta all'emissione di anidride carbonica, è fra i punti focali del dibattito su uno sviluppo economico in grado di salvaguardare la salute del nostro pianeta. Per William Nordhaus, premio Nobel per l'Economia 2018 l'introduzione della carbon tax a livello globale è sempre più urgente per fare fronte alle emissioni di gas serra. Un aumento dei prezzi è ritenuto necessario dall'accademico statunitense per spingere sia le imprese che i consumatori a cercare nuove strade di produzione energetica sempre più lontane da quella dei prodotti a carbone che si sono dimostrati deleteri per l'atmosfera terrestre.

3.2

Politiche per l'ambiente: il tempo sta per scadere



RICK VAN DER PLOEG

Un tetto al consumo dei combustibili fossili che ponga un freno al riscaldamento globale, porre fine allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi, usare tecnologie pulite, non penalizzare i Paesi poveri che sono costretti all'uso dell'energia per crescere, investire per combattere il cambiamento climatico: questi i suggerimenti che Rick van der Ploeg, docente ad Oxford, ha presentato al Festival dell'Economia. Secondo van der Ploeg sono molti gli ostacoli che impediscono di attuare politiche efficaci a contrasto del cambiamento climatico. "Il tempo sta per scadere, - ha detto - abbiamo solo trent'anni a disposizione per impedire l'innalzamento della temperatura terrestre di due gradi, con le disastrose conseguenze che comporta. Servono investimenti economici, ma anche un cambiamento sociale".

**3.3****TOMASZ KOŹLUK**

Green growth, cosa sappiamo della crescita verde?

L'idea di base della Green growth è che la crescita, lo sviluppo e il benessere siano sostenibili dal punto di vista ambientale. Tomasz Koźluk, economista dell'Ocse a Parigi studia gli effetti delle politiche ambientali sui paesi e si occupa della transizione verso una economia basata sul Green. Con la crisi provocata dalla pandemia da coronavirus il concetto di crescita verde è di nuovo in cima all'agenda politica. "Gli effetti negativi delle politiche ambientali sono sovrastimati, - ha detto - tuttavia il quadro non è così roseo. In uno studio sulla produttività abbiamo visto come le aziende in difficoltà possono anche fallire. Nel complesso, però, il costo delle politiche ambientali sembra limitato".

**3.2****CHRISTIAN GOLLIER**

Dare un prezzo al futuro del pianeta

Specialista nella teoria delle decisioni in condizioni d'incertezza, l'economista Christian Gollier sostiene che il dibattito sui cambiamenti climatici necessita di un approccio scientifico concreto. "L'analisi costi-benefici - afferma - è necessaria per far sì che ogni denaro pubblico venga investito con il massimo valore possibile. Questo significa che dobbiamo dare un valore concreto ad ogni aspetto preso in esame, compresa la qualità della vita dell'essere umano. Prima di parlare di riduzione delle emissioni di CO2 dovremmo valutare ogni aspetto coinvolto in questo processo. Tutto ha un costo quantificabile in euro. Per un buon investimento del denaro pubblico il valore di questi aspetti deve essere superiore al costo del progetto stesso".

**3.5****PER KRUSELL**

Come rallentare il cambiamento climatico

Siamo tutti d'accordo che bisogna ridurre le emissioni, ma come possiamo fare per rallentare il cambiamento climatico? Secondo Per Krusell, professore di economia all'Università di Stoccolma, l'imposizione di una tassa sull'emissione di anidride carbonica è una misura precauzionale molto utile. Assieme a due colleghi ha condotto uno studio dal quale è emerso come la scelta migliore sia quella dell'imposta pigouviana, ideata cent'anni fa dall'economista Arthur Cecil Pigou, che sostenne la necessità di introdurre una tassa che corrispondesse alla quantità di danno prodotto dall'attività economica all'ambiente. "Gli economisti - ha detto Krusell - negli anni hanno continuato a ripetere il messaggio, ma la politica mondiale non ha mai seguito con decisione l'idea".

**3.6****ALBERTO VIANO**

L'auto elettrica tra limiti e potenzialità

"Negli ultimi anni - ha spiegato Alberto Viano, amministratore delegato di LeasePlan - ma ancora più a seguito della crisi dovuta al Coronavirus e alla necessità di mobilità individuale sostenibile, si è assistito a uno spostamento del mercato verso l'auto elettrica. Siamo però ancora molto lontani da realtà come il mercato cinese, che si aggira sui 2 milioni di auto elettriche, quindi l'equivalente del nostro mercato automobilistico complessivo. E questo perché, anche se grazie agli incentivi è venuto meno l'originale timore legato ai costi, manca in Italia un'infrastruttura elettrica che permetta di pianificare un viaggio su lunga tratta. Serve un disegno nazionale coerente, che non incentivi solo l'oggetto, ma tutta la rete".

IL MONDO DOPO IL COVID

La pandemia ha colpito l'intero pianeta. Da dove partire per rimettere in moto l'economia? Quali nuove soluzioni possiamo sperimentare?



PREMIO NOBEL

4.1

Il contagio delle idee sbagliate


ROBERT SHILLER

Ci sono narrazioni vere e narrazioni false, conosciute come fake news, spiega Robert Shiller, Nobel per l'economia nel 2013, casi in cui le narrazioni si sono rivelate efficaci, altri casi in cui non sono state ascoltate. Di quest'ultima casistica Shiller cita il grande crollo di Wall Street nel 1987, che poteva essere previsto dato che le curve dei grafici erano simili a quelle del crollo del 1929. Per Shiller il futuro della narrativa economica sarà influenzato sempre più dai social media. Cosa fare per evitare il diffondersi di idee sbagliate? "Non sono a favore di un'eccessiva regolamentazione - dice Shiller - ma il problema dell'economia capitalista è che ha la tendenza a manipolare le idee, quindi, senza dubbio, serve qualcuno che imponga delle regole".



4.2

L'Europa verde

**ENRICO LETTA
ALEXANDRA GEESE**

Solo pochi mesi fa, uno sforzo europeo così netto per l'ambiente e il clima sarebbe stato impensabile. Concordano Enrico Letta, ex presidente del consiglio italiano e Alexandra Geese, l'europarlamentare dei Verdi tedeschi. Per Letta si è corso un rischio enorme: che l'Europa, in forte crisi economica per le conseguenze della pandemia Covid-19, traumatizzata da un debito pubblico in preoccupante aumento nei singoli paesi, pensasse esclusivamente alla sua sopravvivenza economica. Per la Geese, per finanziare il Recovery Fund e al tempo stesso dare un futuro ambientalmente sostenibile all'Europa, sarà inevitabile prevedere carbon tax, plastic tax e digital tax.



PREMIO NOBEL

4.3

Pandemia e innovazione



**MICHAEL SPENCE
ROBERT JOHNSON**

La pandemia di Covid ha drasticamente influenzato il funzionamento dell'economia mondiale. Ne hanno parlato al Festival gli economista Michael Spence e Robert Johnson. Per Spence è evidente come la pandemia abbia spinto lo sviluppo della tecnologia digitale, ma ci sono ancora percorsi frammentati e gap digitali che non sono stati colmati. Senza dimenticare che la grande quantità di dati a disposizione implica anche una questione di privacy e rimane fondamentale la fiducia dell'utilizzatore nel tracciamento dei dati. La tecnologia è vero può offrire tanto, ma al tempo stesso può spaventarci. Per Johnson sono molte le sfide comuni che si possono affrontare insieme, a cominciare dal cambiamento climatico, ma le comunità europee ed internazionali risultano ancora molto distanti dal sentire comune.

4.4

Prospettive e sfide per l'economia italiana



IGNAZIO VISCO

Finanza per l'ambiente, Mes, Recovery Fund, rischio deflazione, debito pubblico: il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha affrontato le principali questioni economiche. "Se il tasso di crescita riprende - ha detto il governatore - e il tasso d'interesse resta su livelli bassi, il debito si stabilizza. Per ridurlo servirà un avanzo primario". Cosa possono fare le banche centrali, come la Banca d'Italia, per la sostenibilità ambientale? Definire modalità, intermediari, strumenti per soddisfare la domanda di credito destinato a finanziare iniziative capaci di migliorare l'ambiente e la sostenibilità. Per Visco l'Italia sconta ancora due gravi ritardi: la connessione a banda ultralarga di imprese e famiglie e le competenze digitali.

4.5

Le politiche economiche dopo il Covid



**LAURENCE BOONE
SALVATORE ROSSI**

La scoppio della pandemia sta mettendo a dura prova l'economia mondiale. Per l'economista Laurence Boone alcuni settori economici rimarranno piuttosto congelati per diverso tempo, ce ne saranno altri che invece andranno meglio. "Dovremo aiutare - ha detto Boone - imprese ed imprenditori che stanno lavorando poco o niente, continuando però allo stesso tempo a promuovere le politiche sostenibili in campo ambientale. Salvatore Rossi, presidente di Telecom Italia, ha precisato come serve distinguere fra emergenza e rilancio. "L'epidemia - ha detto - ci può dare il colpo di grazia, oppure può essere l'occasione per ripensare un quadro di politica economica e rilanciarci. Tutto dipenderà se l'Italia riuscirà ad approfittare dei fondi europei che arriveranno".



PREMIO NOBEL

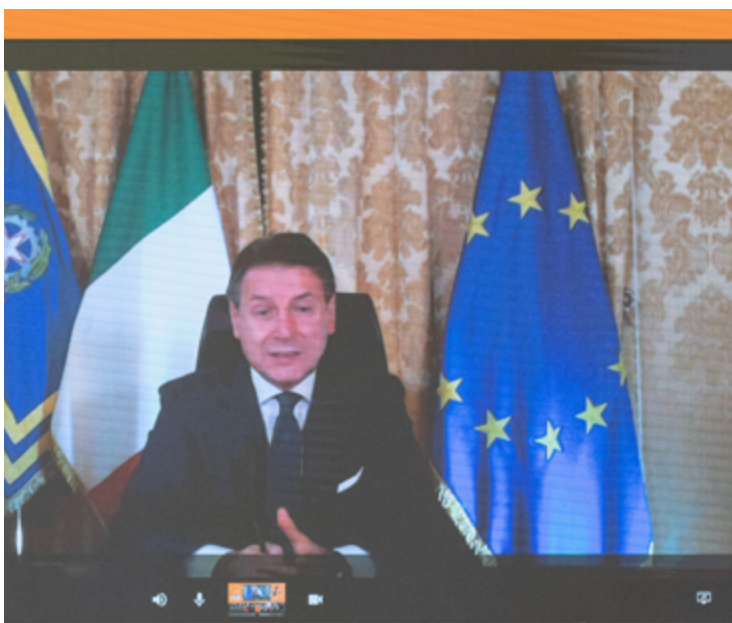
4.6

L'America a pezzi



ANGUS DEATON

"Il Covid19 - ha spiegato Angus Deaton, premio Nobel 2015 - ha reso più evidenti alcuni divari già presenti all'interno della società statunitense. Per esempio la fascia meno istruita è stata ulteriormente penalizzata, con un aumento del divario sanitario, ma anche dei cosiddetti decessi per disperazione, che hanno raggiunto i 143mila al 22 settembre 2020". Effetto inverso si sta invece producendo a livello mondiale: "La pandemia ha colpito prima e più i Paesi ricchi, finendo per ridurre in qualche modo il divario con i Paesi poveri. Questo è forse l'unico modo in cui il Covid ha reso il mondo giusto". E gli effetti commerciali? Per Deaton ci siamo definitivamente allontanati dall'iper-globalizzazione del passato.





@economicsfest



@festivaleconomiamentro



@festivaleconomia



festivaleconomia

